



Prestiti personali: riaffermato il metodo del confronto ma soluzione ancora insufficiente

Nella giornata di mercoledì 29 luglio, come concordato nell'incontro con il Direttore Generale del 19 giugno scorso, si è svolto il confronto sulle condizioni per l'erogazione dei prestiti con piano di rientro per il personale.

La nuova struttura dei prestiti, *che decorre dalle richieste presentate dall'11 giugno in poi superando la modifica unilaterale dell'azienda*, prevede:

- Importo massimo complessivo di **€ 30.000** richiedibile per tutte le tipologie di prestito da parte di dipendenti a contratto indeterminato, apprendisti, esodati e pensionati;
- **Prestito Amico, al tasso MRO (oggi 1%)** per tutti i prestiti richiesti dal personale con reddito lordo familiare inferiore a 35.000 euro;
- **Prestito documentato, al tasso MRO + spread 1,50% (oggi 2,50%)**, per le richieste relative a spese sanitarie per sé, coniuge, figli e familiari conviventi non rimborsati dalle Casse/polizze sanitarie – acquisto/ristrutturazione prima casa per sé o per i figli – riscatto/ricongiunzione periodi contributivi – estinzione mutuo per sé e per figli stipulato a condizioni non agevolate – spese legali – spese funerarie – spese per corsi di studio dei figli (le casistiche sono quelle previste per l'anticipazione del Tfr in azienda, più ampie quindi delle previsioni di legge);
- **Prestito non documentato, al tasso MRO + spread 2,50% (oggi 3,50%)**, per tutte le altre richieste senza la necessità di documentazione.

L'introduzione di una nuova fascia di finanziamenti a tasso maggiormente agevolato per specifiche motivazioni documentate, raggiunta attraverso la riapertura di un confronto tra le parti, consente di superare la grave crisi nelle relazioni sindacali determinatasi a seguito della decisione unilaterale dell'Azienda di modificare le condizioni dei prestiti personali per i dipendenti.

Registriamo, tuttavia, una disponibilità aziendale ancora distante dalle nostre richieste.

In particolar modo, riteniamo necessario ampliare e differenziare in base ai carichi familiari le fasce di reddito che consentono l'accesso al Prestito Amico, che rimane al tasso MRO. Su questo argomento, l'Azienda non ha accettato di intervenire nell'immediato, rinviando il confronto in merito, che coinvolgerebbe anche il "mutuo amico", a dopo un semestre di applicazione della nuova normativa.

Per questi motivi, se sul metodo abbiamo espresso un giudizio positivo del confronto, sui contenuti riteniamo le soluzioni raggiunte ancora insufficienti, in quanto distanti dalle legittime aspettative dei colleghi.

Milano, 30 luglio 2009

**Delegazione Trattante Intesa Sanpaolo
DIRCREDITO - FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – SILCEA – SINFUB – UGL - UILCA**